

cessario di levar primieramente l' ombre, ed i sospetti, che potessero aver contrarii, e poco sinceri disegni i Veneziani: onde procurò con lettere confidenziali presso il Generale Pasqualigo, che per più facilitare la trattazione, si era trasferito con parte dell' armata sopra l' Isola di Veglia, ove ella da Castel Muschio mira con poco intervallo le vicine riviere degli Austriaci.

Quivi dunque si portò il Vescovo di Segna per ordine del Commissario al Generale per assicurarlo, che si faceva daddovero, e per pregarlo a corrispondere dal canto suo alla buona volontà degli Austriaci dove il Vescovo riferì, che i punti della commissione erano veramente di castigare i ladroni secondo i meriti, se non tutti, almeno i capi, discacciar di Segna, e da tutto quel tratto i sudditi veneti sbanditi, fuggitivi, e falliti dalle galee con perpetua proibizione nè di non ricettarli per l'avvenire, e quello, che più importa di levar gli Uscochi da Segna, e da' vicini luoghi marittimi, trasportandoli ad alcuni castelli fra terra, non meno opportuni alla difesa de' confini, che male accomodati alle rapine del mare, ed in fine di proibire a quelli, che rimanessero in Segna, o in altri luoghi marittimi ogni uso di barche armate, levando l'autorità anche al capitano di Segna di far simili spedizioni, e riservandola al supremo Generale di Croazia, che non lo farebbe mai. Questi due ultimi punti avevano avuto le principali difficoltà negli animi de' Consiglieri austriaci, che prima non avevano mai saputo, o voluto risolvere, e sarà bene poi che siamo venuti in questo proposito, che qui se ne discorra brevemente la cagione.

Mostravano i ministri imperiali d'aver gran